COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **27.12.2012**

Ordine del giorno:

1. Presa d'atto dello schema di certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario (ex D.M. 24.09.2009). **(Sett. C – Finanze)** (Pag. 18 – 22)

2. Piano di rientro crediti vantati dalla società SAF SOCIETA' AMBIENTE FROSINONE SPA. **(Sett. C – Finanze)** (Pag. 23 – 33)

3. Localizzazione nel P.d.z. "Mastruccia" dell'intervento di edilizia residenziale pubblica dell'Ater ed assegnazione del lotto edificabile. Approvazione, in variante al P.R.G. ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, del progetto. **(Sett. C – Urbanistica)** (Pag. 33 – 46)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi previsti per il question time? Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Molto velocemente signor presidente. Sindaco io avevo molto apprezzato l'idea dell'isola pedonale in via Aldo Moro e devo dire di averlo fatto presente un po' dappertutto. Così come avevo molto apprezzato l'ordinanza entrata in vigore ieri e quindi voglio pubblicamente insomma riconoscere che gli interventi sono stati tempestivi. Ovviamente con il tempo a disposizione non si poteva fare di più, ma anche questo lo riconosco. Però sindaco, ed è questa la domanda, la mia è veramente una domanda secca, mi ha appena chiamato Ciociaria Oggi per dirmi che il provvedimento è stato ritirato. Volevo conoscere l'esattezza di questa notizia. PRESIDENTE: Dunque, ringrazio anche la richiesta di informazione immediata da parte del consigliere Raffa perché così ci dà la possibilità di fare anche comunicazione e pubblicità a quelli che sono i provvedimenti della pubblica amministrazione, soprattutto quelli che riguardano materie rilevanti come salute, igiene pubblica e sicurezza pubblica. Abbiamo effettuato una riunione nella tarda mattinata, all'inizio del pomeriggio, tra l'altro avevo proprio incontrato il consigliere Raffa sulla scalinata esterna del comune, con alcuni

responsabili dell'Arpa in modo tale che... con l'ingegner Magliocchetti e con il secondo nominativo non mi ricordo... perfetto sì, Damizio, con il quale abbiamo verificato... infatti ci ha detto che stavate contatto anche voi per alcuni dati e abbiamo chiesto di verificare immediatamente quale potesse essere la bontà del provvedimento adottato e soprattutto portato avanti con efficacia nella giornata di ieri. Quindi volevamo essere rassicurati in ordine a quelli che potevano essere i buoni frutti del blocco del traffico. Purtroppo per quanto riguarda la centralina di viale Mazzini siamo attorno a 57 come valori, quindi staremo attorno a sette unità in più rispetto al limite consentito per quanto riguarda il Pm10. Sfioreremo invece i 150 come valore per quanto riguarda la centralina quella dello scalo. Quindi non soltanto non c'è stato un decremento ma c'è stato addirittura un piccolo aumento. Abbiamo cercato con loro di capire anche le cause e ci hanno rappresentato che in realtà in questo periodo secondo quella che è la loro indicazione probabilmente qualsiasi tipo di iniziativa noi andiamo ad adottare per quanto riguarda il profilo della combustione da motore a scoppio, tanto per essere chiari, non riusciremo a portare avanti e a incassare dei risultati perché ci sarebbe una particolare condizione climatica come cappa che incombe sulla città di Frosinone. Soprattutto questa coltre particolarmente spessa si verificherebbe tra la zona bassa e

la zona alta per cui paradossalmente la zona alta sarebbe in questo momento migliore rispetto alla zona bassa. Quindi abbiamo chiesto a loro se poteva esservi una utilità specifica in ordine alla conferma del provvedimento del 30 dicembre. Ci hanno detto che sostanzialmente sarebbe variato ben poco per non dire che sarebbe stato totalmente irrilevante questo tipo di indicazione. Quindi non abbiamo soppresso, abbiamo differito a gennaio questa ulteriore domenica in più. Quindi viene confermato quello che è il piano regionale quattro domeniche o quattro festività... perché poi va interpretato anche quel profilo della norma del piano regionale, perché parla di domeniche, di certo noi abbiamo fatto il 26, non è una domenica ma deve essere assimilata ad una domenica a tutti gli effetti perché il 26 dicembre è una giornata festiva. Quindi abbiamo chiesto loro anche un conforto in ordine all'interpretazione da dare a questo piano. Abbiamo invece, mi rivolgo sempre al consigliere Raffa, a quel punto valorizzato ulteriormente un'altra nota dolens, ma che purtroppo dobbiamo necessariamente portare avanti, che è quella delle targhe alternate. Quindi per due giorni a settimana, questa è una notizia che potrà dispiacere a più di qualcuno ma è il minimo sindacale che dovevamo fare, per due giorni a settimana per tutto il periodo di dicembre, gennaio, febbraio e marzo 2013 siamo costretti a portare avanti il provvedimento delle targhe alternate. Devo dire

anche questo, quindi mi fa piacere parlare di questa materia soprattutto con chi se ne occupa normalmente, che anche questo piano regionale non è che brilli. Perché nello stesso momento in cui nel piano regionale non vengono espresse deroghe... non vengono previste deroghe per quanto riguarda i motori strettamente ecologici, quindi ci stiamo riferendo ad esempio ai motori a batteria elettrica. Non capisco per quale motivo si fa pubblicità e si dà indirizzo perché la gente compri motori elettrici e poi non vengono ammesse le deroghe per quanto riguarda i motori elettrici. Quindi c'è più di qualche cosa che va rivisto all'interno di quel piano regionale. Quindi abbiamo fatto questa riunione con quelli che sono i tecnici Arpa a livello regionale che credo brillino per quanto riguarda anche il profilo delle indicazioni concrete da dare. Ci hanno rappresentato loro in realtà spostarlo di una settimana, spostarlo di pochi giorni non avrebbe significato nulla in termini di positività e certamente non avremmo fatto un danno al territorio. Io voglio anche aggiungere un elemento di riflessione. Queste domeniche ecologiche non risolvono il problema. Come le targhe alterne nella città per due giornate la settimana non risolvono il problema. Rischiano di apparire dei palliativi ma noi siamo obbligati a portare avanti quello che è il minimo sindacale. Perché tutto questo innanzitutto è previsto da una pianificazione regionale, pianificazione

regionale che è cogente, quindi non è per noi aggirabile o ineludibile. Secondo poi perché è vero che probabilmente questi motori a scoppio incidono nell'ordine forse del 30% e non oltre rispetto a quello che è il Pm10 a carattere generale, ma il nostro scopo nei prossimi giorni è quello di cercare di ritagliare anche qualche cosa che potremmo definirlo non contra ma praeder legem. Dov'è che vogliamo arrivare. Vogliamo coinvolgere i sindaci di Ceccano, di Ferentino, di Veroli, di Patrica e di Supino per realizzare una sorta di ambito. Perché dato che qui si parla di ambito per quanto riguarda il profilo dell'acqua, del gas, perché è norma di fresco conio, di nuovo conio anche per quanto riguarda il profilo del gas, non capiamo per quale motivo non si realizzi un ambito... naturalmente questo non può essere cogente, deve essere volontario, con i sindaci dei comuni viciniori perché l'aria non è che poi si ferma sul perimetro preciso di Maniano, di San Liberatore o della Forcella. È chiaro che l'aria si sposta e tra l’altro si sposta, come dicono gli esperti, con una velocità di gran lunga superiore rispetto all'immaginabile. Dato che non la possiamo arrestare o comprimere sarebbe opportuno che per le prossime domeniche e soprattutto per quanto riguarda il profilo delle festività ecologiche questo avvenga di concerto con i sindaci di questi territori viciniori in modo tale che così evitiamo di portare avanti dei palliativi, perché si rischia di rimanere in

materia di palliativi e nulla di più. Sappiamo che su questa materia c'è una sorta di intersecazione di competenza, anche per quanto attiene l'amministrazione Provinciale. Perché se l'amministrazione Provinciale fa quello che deve fare normalmente, ossia controllare anche gli scarichi e le emissioni che riguardano la zona industriale, tanto per essere chiari, forse il sacrificio dei cittadini del comune capoluogo di non girare in auto viene premiato. Ma se noi abbiamo i nostri cittadini che non girano in auto, non prendono l'automobile e poi abbiamo alcune aziende che insistono sull'area industriale che guarda caso riguarderebbero soprattutto la fascia di Frosinone e Ceccano. Perché quei livelli ai quali noi stiamo facendo riferimento sono livelli che vengono superati anche a Ceccano per una particolare orografia o per una particolare conformazione dell'assetto comunque del territorio. Quindi se noi non portiamo avanti questi provvedimenti all'unisono rischiamo davvero di fare ulteriormente danno e soprattutto di arrecare problemi di gestione del quotidiano a quelli che sono i cittadini. Quindi non c'è stata nessuna revoca, c'è stato il differimento di quella domenica con la conferma e l'ampliamento purtroppo di quelle che sono le giornate a targhe alterne durante i giorni feriali e quindi non festivi.
PRESIDENTE: È soddisfatto consigliere Raffa?
CONSIGLIERE RAFFA: Assolutamente sì. Voglio soltanto

insistere un po' sul concetto già espresso dal sindaco. Il ruolo della Provincia sindaco è fondamentale e fino ad oggi è stato completamente disatteso. Il catasto delle emissioni in atmosfera non esiste, le autorizzazioni vengono rilasciate nonostante i pareri contrari dell'Arpa. Tutto questo è scritto in dei verbali che sono stati stilati presso la Regione Lazio al tavolo con il dottor Palombi, piuttosto che con i dirigenti di settore, quindi con esperti tecnici. Quindi mi permetto di insistere su questa questione. È importante; l'apparato industriale va tenuto sotto controllo senza voler condannarlo ancora prima di andare a verificare, però insomma mi sembra che bisogna intervenire assolutamente in questo senso. Sulla Regione; io avevo già provato di imbastire un ragionamento con la Regione che portasse poi alla rivisitazione di questo piano, perché in effetti le misure, quelle che sono scritte anche nell'ordinanza Ottaviani, che è molto simile all'ordinanza Marini tra l'altro, sono delle misure minimali rispetto a quelle previste dal piano. Vale a dire non le contemplano tutte, perché se dovessimo prendere alla lettera tutte le misure del piano questa città rimarrebbe completamente bloccata. Per cui forse conviene cominciare ad aprire un tavolo con la Regione Lazio, quando sarà ovviamente, fra un paio di mesi, per dire che questo piano è una sorta di piano capestro per questa città e quindi alcune cose effettivamente si può andare a rivederle. Quindi mi

permetto insomma di insistere ancora sul ruolo della Provincia e sul ruolo della Regione. Noi da soli non siamo in grado di affrontare queste questioni. Così come il ruolo di coordinamento territoriale a cui faceva riferimento lei prima e cioè la Provincia ci ha già provato, l'assessore de Angelis, ci ha poi trovato l'assessore che non ricordo più... Ruspandini. E devo dire che sono stati dei fallimenti... sto dicendo a mettere insieme intorno ad un tavolo i sindaci di Ceccano, Ferentino, Alatri, Frosinone. Ci eravamo riusciti con un'iniziativa propria del comune di Frosinone, mi auguro che anche da questo punto di vista l'amministrazione di Frosinone qualora l'amministrazione provinciale fosse ancora inadempiente possa riprendere il pallino in mano e tornare a lavorare anche su questo tavolo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Parlanti. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Buonasera a tutti e approfitto anche per fare gli auguri a tutti quanti, ai colleghi, al sindaco, al presidente, agli assessori. In particolare voglio rivolgere gli auguri ancora una volta ai rappresentanti della Multiservizi che anche questa sera stanno qui in attesa immagino di qualche notizia. La vicenda della Multiservizi, sindaco mi si consenta un paragone letterario, mi sembra un po' essere la cronaca di una morte annunciata. Tutti sanno che sarà commesso il delitto e tutti fanno finta di niente. Poi il delitto viene commesso e pazienza, ormai è successo, è

morta e vediamo un po'. Il discorso è… SINDACO: Agata Christie dice che si torna sempre due volte però sul luogo del delitto. CONSIGLIERE PARLANTI: Sarebbe meglio che il delitto non ci fosse. SINDACO: Infatti non si celebrerà nessun delitto. CONSIGLIERE PARLANTI: È trascorso parecchio tempo ormai da quando siamo stati insieme alla Corte dei Conti, da quando il magistrato della Corte dei Conti ci ha rassicurato che la settimana prossima ci saremmo rivisti, che ci avrebbe riconvocato, che ci avrebbe fatto sapere. E noi abbiamo apprezzato la sua apertura e la sua disponibilità. Però da allora non abbiamo più saputo nulla di ufficiale da nessuno. È calato il silenzio, siamo al 27 dicembre, il 31 scade l'affidamento dei servizi. C'è la volontà da parte di questa amministrazione di prorogare gli incarichi, però mi sembra che la situazione si sia ulteriormente complicata rispetto a prima. Dopo che il sindaco di Alatri praticamente ha rimandato la responsabilità dei dipendenti di Alatri alla Multiservizi di Frosinone. Per cui adesso in ogni caso questa proroga che mi auguro venga... necessariamente dovrà essere fatta, non andrà a coprire le esigenze di tutti quanti i lavoratori della Multiservizi. E in ogni caso anche ammesso e non concesso che ci possa essere una proroga anche della cassa integrazione in deroga non sarebbe sufficiente a coprire tutti quanti i dipendenti. Per cui adesso necessariamente

bisognerà andare immagino a comporre e a fare una graduatoria di tutti quanti i dipendenti della Multiservizi per stabilire poi chi sarà il fortunato che potrà ancora continuare ad avere il suo stipendio e quanti invece resteranno a casa. E soprattutto non si sa queste proroghe quanto dureranno e a che cosa saranno finalizzate. Conosciamo la vicenda, quindi è inutile starla a ripercorrere ed è inutile riparlare della complessità della vicenda. Io torno a ripetere che probabilmente si sarebbe dovuto insistere... non andare a cercare esclusivamente i fattori ostativi, ma anche andare ad insistere affinché l'unica... quella che a noi sembrava l'unica soluzione possibile per garantire l'occupazione, che era quella del passaggio dalla Multiservizi alla Servizi Strumentali, e quindi spingere in quella direzione per vederne la fattibilità e costringere la Corte dei Conti a darci... costringere tra virgolette insomma, pressare la Corte dei Conti affinché ci fosse una risposta rapida e definitiva. Si è sentito parlare di municipalizzate, di cooperative; si sono fatti un sacco di discorsi e adesso siamo al 27 dicembre. L'unica cosa è che stiamo aspettando che poi ci sia la soluzione definitiva di questa vicenda che ormai... sinceramente non riesco ad immaginare quale possa essere il destino di oltre duecento lavoratori che stanno lì in attesa giorno per giorno. Se ci sono novità, se lei ha avuto dei contatti ufficiali o anche informali, se si può prevedere... io

credo che sia giusto e doveroso e anche da un punto di vista umano utile e necessario comunicare a queste persone quale sarà il loro destino. Perché mi sembra che si stia prolungando un'agonia. E adesso quello che è peggio è che probabilmente si farà una guerra tra poveri per stabilire chi sarà il 50%, forse, più o meno, dei miracolati che potranno continuare a percepire quei € 700 di stipendio al mese per tirare a campare. Onestamente se ci sono soluzioni... PRESIDENTE: Deve concludere consigliere. CONSIGLIERE PARLANTI: Concludo. Qualunque soluzione penso che vada perseguita con forza e chiedendo anche l'appoggio della minoranza che non credo mancherebbe. Se non ci sono soluzioni oppure se voi sapete delle cose che a noi sfuggono comunicatele a noi ma soprattutto ai lavoratori. Grazie. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Dunque, in realtà l'unica novità che c'è è che abbiamo scritto in altre due occasioni alla Corte dei Conti chiedendo di sbrigarsi nell'esprimere quel famoso parere che tutti quanti stiamo attendendo. Del resto quel parere diventa essenziale e vitale e per i lavoratori e anche per quello che è il profilo della conduzione della macchina amministrativa. Cioè in altri termini, se noi abbiamo attivato e avviato un percorso di trasparenza con la Corte dei Conti che è servito, sia ben chiaro, a superare... noi diremo sempre alla Corte dei Conti ad integrare, ma non sappiamo tutti

guardandoci nelle palle degli occhi che è servito a superare questo tipo di nostro iperattivismo, il precedente parere del febbraio del 2012. Se noi avessimo dovuto decidere sulla scorta di quel benedetto o poco benedetto o famelico parere del febbraio del 2012 è chiaro che avremmo avuto delle difficoltà serissime, è inutile che andiamo ancora una volta a girare l'acqua perché sempre quella è, per quanto riguarda il profilo del passaggio dei lavoratori da una società all'altra. Perché anche la stessa Corte dei Conti in modo più o meno velato aveva nutrito dei dubbi in ordine a quello che era il profilo del criterio pubblicistico. Cioè se si dovesse intendere, se si potesse intendere effettivamente come selezione pubblica la prima o la seconda selezione attivata da parte dell'ufficio Provinciale del lavoro oppure se ogni volta che c'è un passaggio ad una nuova società, anche se questa è una società in house, è necessaria una nuova selezione pubblica, o comunque un nuovo tipo di scelta, di criterio di evidenza pubblica. Per superare tutto quello noi di comune accordo mi sembra che abbiamo fatto una riunione importante con la Corte dei Conti, dopodiché ci siamo scambiati… la sezione regionale tanto per essere chiari, diamo alle cose il giusto nome; la sezione regionale. Abbiamo inviato una serie di integrazioni, di richieste, eccetera, loro le hanno inviate a noi perché sembrava che si fossero persi una parte i documenti o forse era un'altra

sezione, fatto sta che gli abbiamo rimandato quello che probabilmente già avevano. Però per stare tranquilli le carte le abbiamo fotocopiate e duplicate nuovamente. Ora voi sapete che c'è stata la proroga di novembre e poi quella di dicembre. Francamente quando noi abbiamo fatto la proroga a novembre e dicembre noi avevamo la quasi certezza, perché l'avete ascoltata anche con le vostre orecchie, quindi non siamo dei visionari, che la Corte dei Conti a breve distanza di giorni avrebbe risposto. Ora noi però non abbiamo questo potere cogente di incidere sulla Corte dei Conti e dire alla Corte dei Conti ti ricordi che m'avevi detto che in realtà mi avresti dovuto rispondere da lì a qualche giorno e questo non è avvenuto? Abbiamo mandato un sollecito. Esiste anche un profilo di forme, perché è sempre una magistratura, è una giurisdizione specializzata ma è sempre una magistratura e quindi esiste il profilo del rispetto, della separazione dei poteri. Per cui noi più che metterla sotto il punto di vista del bon-ton e chiedere loro quello che è l'atto consequenziale rispetto alle obbligazioni naturali che loro hanno assunto con noi... sono obbligazioni naturali, non sono obbligazioni giuridiche perché loro possono benissimo non risponderci. Non abbiamo potuto far altro che rinnovare a loro la richiesta di celerità scrivendo anche, tanto per essere chiari, che la proroga che noi abbiamo fatto a dicembre era una proroga che veniva

motivata dalla loro inerzia, non assenza ma dalla loro inerzia rispetto all'espressione del parere. Quindi siamo stati ancora più chiari. Abbiamo detto sostanzialmente alla Corte dei Conti qui ci stiamo assumendo tutti delle responsabilità, in realtà noi, non tutto il consiglio comunale perché ce la stiamo prendendo noi come giunta, delle responsabilità di prorogare questi contratti perché tu Corte dei Conti mi avevi assicurato che mi avresti dato la risposta a breve. Noi continuiamo a fare le proroghe perché tu non ci stai dando risposta. Tanto è vero che quella risposta doveva arrivare entro il 15 dicembre. Risposta che purtroppo non è arrivata. Morale della favola, allo stato attuale c'è questa novità, sembrerebbe una novità positiva, ossia che la Cig in deroga, la cassa integrazione in deroga dovrebbe giungere, anzi giungerà al 31 marzo del 2013. Quindi la Corte dei Conti in primis e noi in secundis ha e abbiamo due mesi e mezzo, tre mesi per dare una soluzione finale a tutta questa vicenda. Quindi noi questa sera in giunta, chiedo al segretario di correggermi se… la delibera è pronta, perfetto. Questa sera in giunta attiveremo questa proroga statuendo che la proroga è a tre mesi, quindi la proroga è di pari passo rispetto alla Cig in deroga, fermo restando che verrà bloccata la proroga anche prima nel caso in cui dovessimo avere questa benedetta risposta dalla Corte dei Conti. In modo tale che si potrà avere da parte nostra il quadro completo per adottare

la soluzione A oppure la soluzione B. Tutto quello che noi ci siamo detti fino a questo momento rimane assolutamente in piedi perché se non c'è stata la novità del parere noi siamo sostanzialmente bloccati verso l'una soluzione o l'altra soluzione. È chiaro che oggi, tanto per essere chiari e per chiudere quest'argomento, se noi andassimo a percorrere una soluzione a scapito dell'altra... dato che qui mi sembra che ci sia... non sto parlando del consiglio comunale, sto parlando di altre autorità coinvolte in questa vicenda, mi sembra che ci sia anche un gioco un po' strano; forse istituzionale, da bon-ton o quello che noi vogliamo. Però un po' strano nel dire ma voi avete già attuato in realtà, avete già trovato una soluzione. Non vorrei sentirmi dire che magari noi abbiamo adottato una soluzione nell'assenza del parere della Corte dei Conti. Cinque minuti dopo arriva il parere della Corte dei Conti che guarda caso dice il contrario di quello che noi siamo andati ad adottare come consiglio comunale o come giunta. Quindi dato che tutti dobbiamo avere il senso dello Stato, io sono sicuro che la Corte dei Conti ha un altissimo senso dello Stato, soprattutto i magistrati che si stanno occupando di questa vicenda, vogliamo che questo senso dello Stato vada a coincidere da un punto di vista cronologico in modo tale che ci sia la massima trasparenza nell'adozione di delibere che comunque avranno l'assunzione di responsabilità da parte

nostra e non da parte di altri. Grazie. DAL PUBBLICO: Sindaco domani la società va a fare una selezione di 116 persone. Perché non ci sono le coperture reali. Chi copre al 31 dicembre o dopo fino al 10 gennaio, quando la Regione ci darà un'udienza, economicamente questi lavoratori? Quindi non è così. Quindi domani mattina la società dovrà attuare i criteri per il licenziamento di 100 persone circa e 116 ne rimarranno perché nemmeno i vostri soldi sono sufficienti a mantenere tutti i lavoratori di Frosinone. PRESIDENTE: Chiedo scusa... DAL PUBBLICO: Mi sembra gravissima la situazione. PRESIDENTE: Chiedo scusa. Ma siete d'accordo con il sindaco per un incontro al termine del consiglio, giusto? DAL PUBBLICO: Noi vogliamo sollecitare il consiglio comunale, non solo il sindaco. PRESIDENTE: Al termine del consiglio il sindaco vi riceve. SINDACO: Pure i rappresentanti del consiglio comunale. PRESIDENTE: Quindi consigliere Parlanti è soddisfatto della risposta del sindaco? CONSIGLIERE PARLANTI: Non ho mai messo in dubbio che ci possa essere una corrispondenza tra quello che il sindaco dice e quello che pensa, ci mancherebbe. Per quanto riguarda i criteri di selezione mi sembrava che almeno questo scoglio fosse superato, perché il giudice Scalia disse a suo tempo che praticamente i dipendenti avevano già di fatto superato due selezioni per cui si poteva considerare superato almeno

quell'ostacolo. Niente, io adesso sicuramente non ho altro da aggiungere perché ci sarà poi questo incontro, e la ringrazio per aver invitato anche la minoranza, in cui si continuerà a parlare di Multiservizi. Per cui vedremo poi se è possibile anche il consiglio comunale all'unanimità adottare delle forme di pressione visto che la volta scorsa la Corte dei Conti per esprimere un parere ha impiegato otto mesi. Per cui insomma non abbiamo questo tempo a disposizione. Per cui qualunque iniziativa all'unanimità che possa essere adottata per far recepire l'urgenza del caso secondo me va adottata. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo al primo punto.

Oggetto: Presa d'atto dello schema di certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario (ex D.M. 24.09.2009)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Il consiglio comunale di Frosinone, preso atto che con deliberazione del consiglio dell'11/12/2012 è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, così come proposto ed adottato dalla deliberazione di giunta comunale 472 del 21/11/2012 composto dai seguenti documenti; il rendiconto di gestione 2011, conto economico, conto del

patrimonio, comprensivo dei seguenti allegati obbligatori; relazione illustrativa dei dati relativi al conto di gestione dell'esercizio finanziario approvato dalla giunta comunale con deliberazione giunta comunale 472 del 21/11/2012, prospetto di conciliazione, prospetto dei parametri gestionali, l'elenco delle insussistenze attive e passive degli impegni e accertamenti, certificazione dei parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'articolo 77 quater comma 11 del Dl 112/08 e il Dm 23/12/2009. Prospetto spese di rappresentanza ex di M. 23 gennaio 2012. Vista la nota protocollo 68 997 del 14/12/2012 allegata alla delibera con la quale il dirigente del settore finanze, dottor Andrea Manchi, comunicava che per mero errore materiale tra la documentazione allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 era stata inserita una versione non definitiva dello schema di certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, ex Dm. 24/9/2009. Vista la nota di protocollo 69 673 del 18/12/2012 nella quale il collegio dei revisori dei conti ha conseguentemente rettificato la relazione sulla proposta di rendiconto 2011, vista la versione definitiva dello schema di certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini

dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, ex Dm. 24/9/2009. Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto espressi dal dirigente del settore finanze dottor Andrea Manchi. Visto il verbale della prima commissione consiliare. Visto il d.p.r. 31 gennaio 96 numero 194. Visto il decreto legislativo 18/8/2007. Visto il regolamento comunale di contabilità. Visto il vigente statuto comunale. Vista la deliberazione di consiglio comunale, quella precedente, la numero 48 del 19/11/2012. Con voti, e vedremo quanti, delibera di prendere atto della versione definitiva dello schema di certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, ex Dm 24/9/2009, che sostituisce l'allegato di cui al punto E contenuto nella deliberazione del consiglio comunale numero 51 del 11/12/2012. Poi ci sono allegati i pareri. Quindi si tratta secondo quella che è l'indicazione che ci proviene dal dirigente del settore dottor Andrea Manchi di una mera rettifica per errore materiale, così come da lui indicato ed attestato, in ordine alla precedente delibera di consiglio comunale del 11/12/2012. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Ci sono interventi? Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Solo una precisazione presidente. Nel parere espresso dal collegio dei revisori, questa nota, meglio, si chiude dicendo che

l'importo dei mutui in essere presso banche e istituti come risultante dagli estratti conto è pari a 53 milioni e così via... e via dicendo. Questo non modifica nessun altro dato del bilancio ovviamente, no? Voglio dire questo non determina nessun'altra... non ha implicazione di nessun'altra parte del consuntivo, giusto? SINDACO: Magari fosse questo il problema. CONSIGLIERE RAFFA: Volevo solo capire se è sì o no. Non ha riscontro in nessun altro pezzo di bilancio e quindi non modifica nient'altro, ho capito bene? SINDACO: C'è il dirigente. CONSIGLIERE RAFFA: È così dottor Manchi? DIRIGENTE MANCHI: Sì, è così. CONSIGLIERE RAFFA: Va bene, grazie. SINDACO: Tra l'altro prima di passare all'approvazione della delibera è mio onere, ma onere nel senso di peso in senso stretto, comunicare al consiglio comunale che purtroppo la Corte dei Conti ha riconosciuto... credo che questo documento debba essere anche diffuso al consiglio comunale, ha riconosciuto a noi per questa annualità soltanto 1 milione di euro per quanto riguarda... pardon, la cassa depositi e prestiti per la contrazione dei mutui. Ditemi voi se un comune capoluogo possa vivere con 1 milione di euro di mutui per quanto riguarda opere e servizi pubblici. E sempre su quel documento c'è scritto che in ordine alla nostra capacità di indebitamento che ormai è prossima allo zero se non addirittura ad un indice negativo, per il prossimo anno

la Corte dei Conti ci riconoscerà zero. L'alternativa sarebbe quella di rivolgersi al credito privato. Ma se il credito pubblico dice che non è disponibile, rivolgersi al credito privato credo che sarebbe una sorta di piccola barzelletta. Ecco, questo per darvi il quadro purtroppo dell'estrema serietà. Non dobbiamo parlare di drammi perché dobbiamo sempre guardare in avanti, dare speranza e dare fiducia. Però una cassa depositi e prestiti che ti riconosce 1 milione di euro per tutta un'intera annualità, sostenendo che per l'anno prossimo verrà riconosciuto un tipo di importo pari a zero è chiaro che crea perlomeno una difficoltà serissima per non dire di estrema delicatezza sulla quale poi prima o poi tutti dovremmo essere chiamati a pronunciarci. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere. CONSIGLIERE PIACENTINI: Infatti questo era il completamento alla domanda che faceva Raffa. Ai fini del consuntivo finisce là, non è nessun problema. Il problema è che il tipo di ammontare, di indice non ti consente più di contrarre mutui fino a quando non si ritorna nella soglia prevista dalla norma. Questo è il problema. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? No, allora mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato all'unanimità. PRESIDENTE: Punto numero due.

<u>Oggetto</u>: Piano di rientro crediti vantati dalla società SAF SOCIETA' AMBIENTE FROSINONE SPA.

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Chiedo scusa al consiglio comunale se... chiedo l'autorizzazione a rimanere seduto perché qua c'è un po' di materia da leggere. Quindi se non c'è nessuno che obietta vado avanti utilizzando i favori della seduta. Dunque, piano di rientro dei crediti vantati dalla società Saf Ambiente Frosinone. Qui la Saf ha chiesto al comune sostanzialmente la possibilità di un rateizzo. La Saf accorderebbe questo rateizzo. Naturalmente dato che si parla di conti avremmo potuto fare questo atto di giunta ma il rateizzo va ad incidere su più esercizi finanziari. Quindi per un fatto di opportunità e soprattutto di trasparenza noi riteniamo di continuare a governare il comune, però se il Signore ci ha in gloria e ci chiama prima è chiaro che non vogliamo naturalmente andare ad incidere su quelli che sono gli esercizi finanziari futuri. È un debito purtroppo questo certo, liquido ed esigibile. È un debito davanti al quale obiettivamente altro non possiamo fare che chiedere, come abbiamo richiesto un piano di rientro. CONSIGLIERE MARZI: Risale a quale annualità? SINDACO: L'annualità... ci dovrebbe essere anche la posta... ci dovrebbe essere un allegato... noi l'abbiamo visto. CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco dovrebbero essere tre anni. € 60.000 all'anno per

1.851.000… SINDACO: Voglio vedere qual è l'annualità precisa, perché a memoria ricordo che dovrebbe essere 2009. Però voglio avere la pezza d'appoggio. CONSIGLIERE MARZI: Questo per aiutare e per rendere più agevole anche la discussione. Nell'atto di transazione al punto B la Saf SpA in relazione al predetto servizio regolarmente prestato lamenta il mancato pagamento di fatture scadute. Ho preso un appunto, per quale periodo e quali sono le fatture… . SINDACO: Manchi... Andrea scusami puoi verificare un attimo perché io ricordo che comunque è perlomeno dal 2009. DIRIGENTE MANCHI: Che cosa però? Le fatture sono tutte 2011 e 2012. Non sono più vecchie. Per arrivare ad 1.800.000 sono eventualmente... c'è novembre e dicembre 2011 e tutte quelle 2012. Perché se fossero dal 2009 ad oggi che mancano i soldi sarebbero 30 milioni. CONSIGLIERE PIACENTINI: Posso? Il problema è che siamo indietro con gli anni. Costantemente l'ufficio paga un quid ogni mese e va a pagare le fatture pregresse. E quindi oggi questo ammontare corrisponde al 2011 e a sei mesi del 2012. Però non significa che l'amministrazione non ha pagato. C'è stato un momento in cui non ha pagato e questo risale al periodo 2008 e 2009 dove siamo stati fermi. Successivamente ha incominciato a pagare 200.000, 150.000, 300.000 al mese pagando le fatture pregresse. SINDACO: ...abbiamo fattura con importo. Abbiamo

acconti. Una parte di questo comunque risale al 2008 e 2009 oltre a tutto il resto. CONSIGLIERE MARZI: Allora io vado sul punto, magari potreste essermi di aiuto. Volevo sapere se poi fu portata avanti un'azione nei confronti della Saf per l'utilizzo della discarica di via Le Lame. Perché io ricordo negli anni in cui amministravo che contestammo l'utilizzo della discarica. Ricorderà forse. Volevo sapere se di seguito è stato proposta quest'azione che mi ricordo che significativamente impostammo con Loreto e Turriziani proprio in compensazione di crediti. Ecco, se poi questa vicenda è stata curata oppure se viceversa è stata abbandonata e non so con quali modalità. SINDACO: Dato che non riguarda l'attuale amministrazione forse il dottor Manchi ci può dare qualche indicazione. DIRIGENTE MANCHI: Sono a conoscenza di qualcosa dell'ambiente. Il residuo attivo in parte è stato cancellato perché dall'ufficio ambiente è stato come non più esigibile. Non so se nel passato hanno recuperato comunque qualche somma. CONSIGLIERE MARZI: La domanda... il problema è inerente all’utilizzo della discarica di via Le Lame. DIRIGENTE MANCHI: ...della discarica di via Le Lame come stazione di trasferenza, giustamente. CONSIGLIERE MARZI: ...verso la quale noi proponemmo una serie di ricorsi amministrativi sostenendo che l'individuazione del sito come sito di trasferenza non era quella giusta e che in

ogni caso il comune che ospitava i rifiuti anche se sovvallate di tutta quanta la Regione, anche della Regione, aveva diritto ad un risarcimento del dovuto. Noi impostammo una ricostruzione del risarcimento del danno e rispetto a quello che ci chiedeva la Saf andammo a compensare. La vicenda però rimase virtuale, poi di fatto un'azione non venne mai iniziata. Quello che volevo sapere, con riferimento a questo verbale di transazione attuale, se poi è iniziato mai un giudizio di risarcimento dei danni nei confronti della Saf per l'utilizzo della discarica di via Le Lame. CONSIGLIERE PIACENTINI: Se posso. Non mi chieda perché ma dalle carte che ho visto non è stato fatto più niente, tanto è vero che loro hanno anche ottenuto in maniera molto molto semplicistica il decreto ingiuntivo dell'atto di precetto; pignoramenti presso terzi e poi si sono fermati. E la notifica di questi documenti è avvenuta un mese prima della scadenza della vecchia consiliatura. Però quell'azione poi nessuno più l'ha portata avanti. CONSIGLIERE MARZI: Considero questa ragione perché io questa delibera ovviamente non la voto. Non è che sia ascrivibile a lei ma è chiaro che c'è un pregresso storico che mi impedisce di votare. SINDACO: Il problema è che purtroppo, naturalmente ci sono posizioni differenziate, mi rendo conto, noi oggi vogliamo evitare la nomina di un commissario e quindi vogliamo evitare pignoramenti,

eccetera. Stiamo portando avanti situazioni pregresse e comunque quasi tutte ereditate. Per il principio della continuità amministrativa siamo costretti a prendere… CONSIGLIERE MARZI: ...farei quello che sta facendo lei. SINDACO: È un appalto unico diciamo, non è un appalto... appalto amministrativo dico, non l'appalto di questo servizio. Quindi il consiglio comunale, dicevamo, premesso che la Saf, Società Ambiente Frosinone S.p.A., che ha sede in Colfelice ha svolto ai fori del comune di Frosinone il servizio regolarmente prestato di smaltimento rifiuti. La Saf S.p.A. in relazione al detto servizio regolarmente prestato lamenta il mancato pagamento di fatture scadute. Considerato che è intenzione delle parti addivenire ad una completa definizione in via amichevole e transattiva delle vertenze insorte e che potrebbero insorgere in ragione del mancato pagamento delle prestazioni rese dalla Saf S.p.A. Che il comune di Frosinone intende sottoporre alla Saf S.p.A. un accordo transattivo che contempli l'impegno al pagamento dell'intero capitale riportato dalle fatture rimaste insolute a condizione che la Saf S.p.A. rinunci alla corresponsione degli interessi legali e di mora. Questa è la richiesta che ha fatto l'amministrazione alla Saf. E le fatture con provvedimento di liquidazione presso l'ufficio ragioneria risultano pari a € 1.895.740,49. Che il comune di Frosinone si impegna mensilmente al pagamento

dell'importo della fattura nel periodo di riferimento in aggiunta di un importo di € 60.000 a decorrere dal gennaio 2013. Che tali somme sono da corrispondere con cadenza mensile a mezzo bonifico bancario sui conti correnti dedicati a decorrere dal mese di gennaio 2013 fino a totale estinzione dell'esposizione debitoria. Acquisiti i pareri resi dai responsabili dei servizi. Visti il decreto legislativo 231/2002, decreto legislativo 18/8/2000 267. Visto il regolamento di contabilità comunale. Visto il vigente statuto comunale. Vista la deliberazione del consiglio numero 48 del 19/11/2012. Delibera di approvare l'allegato schema di convenzione relativo al piano di rientro dei crediti vantati dalla Saf S.p.A. nei confronti del comune di Frosinone di impegnarsi mensilmente a decorrere dal gennaio 2013 al pagamento dell'importo della fattura del periodo di riferimento e in aggiunta un importo di € 60.000. Che la sottoscrizione alla transazione è condizionata alla completa rinuncia da parte della Saf agli interessi legali e di mora. Quindi abbiamo ritenuto di riuscire in questo modo a non essere penalizzati con gli interessi legali e di mora che voi sapete avrebbero fatto crescere di molto l'esposizione. Per tranquillità leggiamo anche l'atto di transazione… la bozza di atto di transazione, perché a seguito di quello che ha rappresentato anche il consigliere avvocato Marzi credo che sia opportuno integrare, fare una raccomandazione, inserire

qualche cosa in calce al verbale di questa delibera. Atto di transazione tra Saf e comune. Premesso che la Saf ha svolto in favore del comune di Frosinone il servizio regolarmente prestato di smaltimento rifiuti. La Saf S.p.A. in relazione al predetto servizio regolarmente prestato lamenta il mancato pagamento delle fatture scadute. È intenzione delle parti addivenire ad una completa definizione in via amichevole e transattiva delle vertenze insorte e che potrebbero insorgere in ragione del mancato pagamento delle prestazioni rese dalla Saf. Che il comune di Frosinone intende sottoporre alla Saf S.p.A. un accordo transattivo che contempli l'impegno al pagamento dell'intero capitale riportato nelle fatture rimaste insolute a condizione che la Saf S.p.A. rinunci alla corresponsione di interessi legali e di mora. Il comune di Frosinone si impegna mensilmente al pagamento dell'importo della fattura nel periodo di riferimento in aggiunta all'importo di € 60.000. Che il presente schema di convenzione è stato approvato con deliberazione di giunta comunale numero... . Le parti sulla base delle premesse hanno riconosciuto l'esistenza di reciproche convenienze. Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue. Le premesse formano parte integrante del presente atto di transazione e ne costituiscono il presupposto logico e giuridico. Il comune di Frosinone riconosciuto il proprio debito si impegna mensilmente al pagamento dell'importo

della fattura del periodo di riferimento e in aggiunta un importo di € 60.000. Tali somme sono da corrispondere a mezzo bonifico bancario sui conti correnti dedicati a decorrere dal mese di gennaio 2013 fino a totale estinzione dell'esposizione debitoria. La mancata disposizione di bonifico, ovvero la disposizione per importi inferiori a quelli sopra convenuti determinerà la risoluzione di diritto, ex articolo 1456 c.c., della presente transazione ai sensi del 1976 c.c., con l'effetto di ricostituire la validità e l'efficacia di tutte le conseguenze derivanti dall'omesso adempimento degli originari contratti, comprese ad integrale maturazione di interessi moratori ai sensi del 231 del 2002 e del decreto legislativo 192 del 2012 dalla scadenza di ciascuna fattura insoluta. Determinatasi la predetta risoluzione di diritto gli importi eventualmente incassati dalla Saf saranno mantenuti da questa a titolo di acconto sulle maggiori somme che la Saf S.p.A. potrà reclamare. In nessun caso tuttavia il comune di Frosinone potrà essere ritenuto responsabile per omissioni o ritardi nell'accreditamento mensile imputabile alla banca. A fronte di quanto convenuto nei precedenti punti, la Saf S.p.A. si impegna non dare seguito ad alcuna azione nei confronti del comune di Frosinone nelle more della integrale esecuzione del presente accordo. Che la sottoscrizione della transazione è condizionata alla completa rinuncia da parte della Saf ad interessi legali e di mora. Dato

che in questa transazione non c'è scritto nulla in ordine ad eventuali altre pretese del comune per le vicende alle quali faceva riferimento il consigliere avvocato Marzi, ritengo che vada dato mandato... debba essere dato mandato agli uffici di riferimento, e quindi in modo particolare l'assessorato all'ambiente e l'assessorato al bilancio, per verificare se il comune è ancora nei termini per coltivare utilmente azioni nei confronti della Saf per quanto riguarda il centro di trasferenza, stoccaggio rifiuti e quant'altro che attualmente è localizzato obiettivamente all'interno di quello che è il nostro perimetro comunale. Quindi dato che l'approvazione di questo schema di delibera e soprattutto di questo schema di transazione non comportano la rinuncia da parte nostra ad eventuali azioni diverse che attengano a titoli diversi, chiedo quindi di dare mandato agli uffici di riferimento dei due assessorati. E credo che sia utile darne atto anche nella compilazione del verbale stenotipato in ordine alla possibilità da parte dell'amministrazione di iniziare o proseguire ogni azione utile volta alla tutela delle proprie ragioni. Aggiungo soltanto che in realtà questa amministrazione quando si è insediata ha tentato anche di avere degli appuntamenti a livello regionale e non soltanto a livello regionale, perché sembrerebbe che questo sito sia addirittura di interesse nazionale. Quindi sia annoverato tra quei siti che vanno oltre quello che è il profilo di natura

strettamente regionale. Perché essendo un sito che di fatto è dismesso e varie aziende pubbliche e private si stanno occupando esclusivamente di una manutenzione che consiste nel prelievo del pergolato, quindi in pratica questo continua ad essere un assegno con la firma dell'emittente ma senza gli zeri che sopra vi vengono inseriti, è il caso di valutare quanto possa costare la delocalizzazione in toto del sito. Perché se all'amministrazione comunale o alle amministrazioni di riferimento questo tipo di importo, quindi quello relativo al trasferimento del sito, proprio perché di interesse nazionale, dovesse costituire motivo per andare a pareggio dei costi o addirittura per andare non insofferenza ma a guadagnarci, allora potrebbe essere utile tentare la strada del trasferimento del sito. Proprio perché allo stato attuale non riceve più nessun tipo di balle e quindi nessun tipo di rifiuti da parte delle varie società interessate. Ecco perché è un altro tema con il quale o sul quale andremo a confrontarci con la nuova amministrazione regionale e speriamo anche con il nuovo Ministro dell'ambiente. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Ci sono interventi? Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Io chiedo scusa ma soltanto... e sennò ce ne stiamo a casa. Se veniamo qui e non possiamo discutere allora è meglio starcene a casa. Sindaco a proposito, io con quella specificazione, con quella precisazione sono d'accordo nel

votare questa delibera. Anche perché è evidente che è una situazione che parte da lontano. Io pensavo che i termini potessero essere questi, molto velocemente. Di dare mandato per una verifica accurata al dirigente del settore finanziario sull'esistenza di eventuali crediti che l'amministrazione del comune di Frosinone può vantare nei confronti della Saf con riferimento all'uso della discarica di via Le Lame e per valutare la possibilità di riaprire i termini del presente atto transattivo. Questa è la proposta di questa precisazione finale. SINDACO: Consigliere se lei è d'accordo prendiamola come raccomandazione. CONSIGLIERE RAFFA: Come raccomandazione. Io dico che questa sera noi lo votiamo. SINDACO: …non possiamo emendare la delibera perché tanto sarebbe una procedura diversa. CONSIGLIERE RAFFA: Certo. L'atto lo votiamo questa sera. SINDACO: Una raccomandazione. CONSIGLIERE RAFFA: Una raccomandazione va bene. SINDACO: Assolutamente d'accordo. PRESIDENTE: D'accordo. Grazie. Altri interventi, dichiarazioni di voto? Niente. Mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza. PRESIDENTE: Grazie segretario. Terzo punto.

<u>Oggetto</u>: Localizzazione nel P.d.z. "Mastruccia" dell'intervento di edilizia residenziale pubblica dell'Ater ed assegnazione del lotto edificabile. Approvazione, in variante al P.R.G. ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, del progetto.

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Faccio una premessa velocissima. Sulla vicenda del comparto di zona Mastruccia, anche a seguito di quella che è stata una decisione adottata dal Tar di recente, Tar che ha di fatto ridimensionato per non dire accartocciato quello che era il profilo adottato dalla precedente amministrazione relativo alla realizzazione dei piani di assetto, è chiaro che in questo momento l'amministrazione deve porsi il problema di quello che è l'interesse pubblico sulla zona. In altri termini la delibera … la decisione del Tar che è facilmente consultabile sul sito del Tar del Lazio sezione distaccata di Latina. Eventualmente per chi non avesse dimestichezza con Internet è consultabile anche all'interno di quelli che sono i fascicoli degli atti comunali. Quell'atto di … amministrativa fa tornare indietro la vigenza del piano e soprattutto una serie di previsioni che riguardano il piano al 2008 2009. Quindi in altri termini tutto quello che è stato il profilo dell'individuazione di aree attraverso il cosiddetto piano di assetto secondo il Tar, dato che il piano di assetto non è uno

strumento urbanistico riconosciuto sotto il profilo del diritto positivo e quindi del nostro ordinamento giuridico non può essere asseverato. Io vi dico con molta franchezza che se non ci fosse stato di mezzo qui il profilo della possibilità di sbloccare gli investimenti e soprattutto delle localizzazioni che attengono all'Ater, se fosse stato un intervento da parte del privato in senso stretto io avrei chiesto necessariamente uno stop and go. Questo serve come atto deliberativo che oggi noi andiamo ad adottare a bloccare un finanziamento di fatto a livello anche regionale che l'istituto Ater rischierebbe di perdere ai fini anche della localizzazione sulla nostra area comunale. In altri termini, l'Ater se non dovesse ricevere questo tipo di approvazione da parte nostra oggi dato che quei soldi ce li ha in cassa andrebbe ad utilizzarli in un altro comune che in questo momento ha la necessità di zone Ater. Tra l'altro secondo quella che è l'indicazione che ci proviene anche da parte dell'ufficio questo non inciderebbe in nessun modo in ordine alle eventuali nuove determinazioni che noi probabilmente saremo costretti ad adottare per quanto riguarda tutto il comparto della zona Mastruccia. Tenendo presente che nella zona ex via Mastruccia sono presenti differenti tipologie di intervento e soprattutto differenti tipologie di problematiche, alcune di carattere amministrativo e altre di carattere non strettamente amministrativo. Il presidente del consiglio comunale

introduce l'argomento iscritto al numero... . Dunque, il consiglio comunale ad avvenuto esaurimento dei lotti disponibili edificabili nei piani di zona per l'edilizia economica e popolare dei Cavoni, Selva Piana e Colle Timio, in presenza di un effettivo fabbisogno di edilizia pubblica nelle varie forme previste dalla legge con deliberazione numero 30 del 2003 impartisce all'indirizzo di procedere alla redazione di un nuovo piano delle zone per l'edilizia economica e popolare in attuazione del piano regolatore generale e quindi delle zone di espansione C. Il nuovo Pdz è stato definitivamente approvato con la determinazione consiliare numero 4 del 2008 in conformità con lo strumento urbanistico primario. E perciò per effetto della sopraggiunta entrata in vigore del nuovo testo unico per l'espropriazione non idonea ad apporre il vincolo preordinato alle espropriazioni. L'Ater considerato che ha… CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco, per favorire. Quindi dal 2008 in poi l'Ater non ha mai avanzato delle istanze per localizzare delle aree oltre alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica? SINDACO: Diciamo che in questo momento le ha perfezionate su quella zona con questa richiesta che ha formalizzato all'amministrazione. CONSIGLIERE MARZI: Da quanto ho potuto verificare in assessorato non vi sono istanze dal 2008 fino ad oggi? SINDACO: Noi siamo a conoscenza di questo consigliere…

avvocato Marzi. Non abbiamo indicazioni di altre precedenti perché purtroppo consideriamo quella che è la memoria storica soltanto fino... CONSIGLIERE MARZI: …appare singolare che sia intervenuta questa sentenza del Tar che noi conosciamo e che sostanzialmente ha bloccato gli interventi edilizi in via Mastruccia che erano tutti di edilizia privata, mi pare tutti interventi di natura privata. Mi pare singolare che la recente amministrazione non abbia avuto la sensibilità di individuare come prioritaria l'edilizia residenziale pubblica, quella dell'Ater. SINDACO: Il problema è quello interpretativo. Tant'è vero che noi abbiamo chiesto anche all'avvocatura un'interpretazione che non credo sia molto lontana da quella che è la lettura di quel provvedimento emanato dal Tar. Quel provvedimento annulla tutto quello che attiene il profilo dei piani di assetto perché ritiene che in quel modo, così come sono stati concepiti questi piani di assetto, costituiscono di fatto una variante al Peep e una variante al Peep ha bisogno della procedura partecipata. CONSIGLIERE MARZI: Quindi tutta l'edilizia residuale in via Mastruccia è stata bloccata. SINDACO: Attenzione, si può portare avanti se è conforme solo ed esclusivamente ai Peep approvati ma non ai piani di assetto. Cioè tutto quello che dovesse riguardare l'indicazione 2008 2009 se è compatibile con le proposte del privato va avanti. Se non è compatibile, cioè se c'è stata

qualche modifica per cui è stata permessa di fatto un'edificazione grazie a questi piani di assetto tam quam non essent perché non rientrano nel nostro ordinamento. Quindi adesso si dovrà fare, tanto per essere chiari, un lavoro enorme, mostruoso che è quello di verificare proposta per proposta, consorzio per consorzio ciò che rientra nel Peep 2008 e 2009, tanto per essere chiari, o piuttosto che rientri nell'ipotesi della variante di fatto. Perché il Tar ha considerato questo piano di assetto una sorta di mega variante di fatto al vecchio Peep. Quindi se è una variante aveva bisogno dell'apporto partecipativo. CONSIGLIERE MARZI: Trattandosi evidentemente di zona congestionata. SINDACO: Assolutamente congestionata. CONSIGLIERE MARZI: Abbiamo visto quei palazzoni enormi realizzati in via Mastruccia. Non c'è possibilità di individuare un'altra zona per questa ulteriore attività edilizia? SINDACO: Per quanto riguarda l'Ater adesso noi perderemmo con certezza la … perché loro entro il 31/12 devono individuare la zona. Per quanto riguarda il profilo di tutto l'intervento sulla zona Peep Ater a quel punto naturalmente noi dovremmo porci il problema più ampio. CONSIGLIERE MARZI: In questi anni non si è fatta programmazione di edilizia residenziale pubblica. CONSIGLIERE PIACENTINI: Posso inserirmi un attimo? Sindaco agli atti del comune di richieste, di istanze fatte

dall’Ater ce ne sono almeno cinque reiterate nel corso del tempo. È che la vecchia amministrazione ha avuto come priorità di indirizzo l'individuazione delle zone Peep. Con tutto quello che ne è conseguito. Perché noi siamo tornati sul piano Peep per ben tre volte in consiglio comunale nella vecchia legislatura. E siamo arrivati anche al paradosso di andare a sostituire degli insediamenti in termini di lottizzazioni riportandoli nelle zone Peep; le classiche zone C, dove una parte delle stesse erano da indicare per lottizzazioni che stavano agli atti ferme dell'amministrazione già dal 2008 2009. …bravo. Quindi quello che è accaduto è quello che proprio tutti quanti noi in questo contesto avevamo paventato. CONSIGLIERE MARZI: Non può essere un finanziamento a gravare ulteriormente una zona della città con traffico... SINDACO: Per tranquillità stiamo parlando di circa 24 26 alloggi grazie al cielo. CONSIGLIERE MARZI: Quindi praticamente 160 persone. SINDACO: Rispetto a proposte che attualmente bollono in pentola per insediamenti di oltre 400 nuove unità abitative. Quindi stiamo parlando di un centesimo. CONSIGLIERE MARZI: Necessitava il mio intervento per chiarire. Grazie. SINDACO: Dunque, eravamo arrivati... il nuovo Pdz è stato definitivamente approvato con deliberazione consiliare numero 4 2008 in conformità allo strumento urbanistico primario e perciò e per effetto della

sopraggiunta entrata in vigore del nuovo testo unico per le espropriazioni con non idoneo a porre il vincolo preordinato all'espropriazione. L'Ater, considerato che alla disponibilità di un finanziamento per la realizzazione di un intervento di edilizia sovvenzionata deve procedere attraverso un procedimento esplorativo che necessita di una preventiva apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con le modalità esemplificative, l'articolo 19 del testo unico e con i termini ridotti previsti dall'articolo 50 bis della legge regionale 28 del 99 in materia di governo del territorio, a tal fine ha presentato il progetto preliminare per il nuovo intervento da approvare in variante … al Prg, pure in conformità alla destinazione dei suoli interessati al Pdz e quindi allo stesso Prg, finalizzato unicamente all'indicata procedura espropriativa. Inoltre la proposta di delibera è finalizzata alla localizzazione dell'intervento e l'assegnazione dell'area necessaria. Al termine della… quindi il consiglio comunale, richiamati i seguenti atti; deliberazione cc numero 30 del 11 aprile 2003, deliberazione di consiglio comunale numero 4 del 18 febbraio 2008. Osservato che l'Ater di Frosinone ha richiesto la localizzazione del complesso di intervento nell'ambito del Peep di Mastruccia su lotto idoneo alla realizzazione di fabbricati residenziali per la consistenza complessiva di 39.292 m^3 pari a numero 90 alloggi

nell'ipotesi di una dimensione media di 385 m³. Al fine di consentire una più puntuale disciplina … l'Ater stessa ha predisposto un planovolumetrico finalizzato alla programmazione e alla realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica riguardante le aree individuate, chiedendo successivamente di procedere all'espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione del proprio intervento costruttivo. A seguito di un costruttivo confronto con questa amministrazione l'Ater ha ravvisato la possibilità di procedere prioritariamente all'approvazione di un primo progetto di stralcio il cui costo è commisurato al finanziamento disponibile, rinviando ad una fase successiva la localizzazione e l'assegnazione delle aree necessarie per il completamento dell'intero programma. Quindi l'intero programma è di 90, attualmente staremmo parlando di 24. Infatti la medesima azienda è destinataria di un finanziamento concesso dalla Regione Lazio pari a € 2.700.000 insufficiente per completare l'intero programma ma utile alla realizzazione di un primo intervento di 22 alloggi. Dato atto che le opere comprese nei programmi pubblici di edilizia residenziale ai sensi dell'articolo 52 della legge 865 del 71 costituiscono a tutti gli effetti opere di pubblica utilità ed i lavori sono dichiarati urgenti e indifferibili, il procedimento di approvazione del richiamato Peep si è sviluppato conformemente con l'indirizzo

consiliare, in conformità con lo strumento urbanistico generale, con le procedure dell'articolo 1 della legge regionale 36 dell'87. E pertanto l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione è perseguibile con il ricorso alla variante certificata … articolo 19 comma 2 del testo unico e disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 del 2001 numero 327 come vigente e con le procedure accelerate fissate dall'articolo 50 bis legge regionale 38 del 99 come vigente. Vista la nota 15/656 del 30 novembre 2012 acquisita allo sportello unico per l'edilizia del comune numero 11 27 lo stesso giorno, registrata al protocollo generale l'11 dicembre successivo, integrata con nota acquisita il 14 dicembre e registrata il 17 dicembre con la quale l'Ater di Frosinone ha prodotto la proposta progettuale per l'intervento costruttivo comprendente un primo stralcio di 22 alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi nell'ambito del Peep Mastruccia. Osservato in proposito il progetto per la realizzazione della sotto zona è formato di sette documenti. L'area interessata al complesso è di 2685 m^2, mentre quella per le attrezzature collettive pubbliche è di 1815 m^2 entrambe ricomprese nel Peep vigente. A tal proposito l'ufficio comunale istruttore ha redatto un documento integrativo al fine di inquadrare l'area sulle mappe del Ptpg del piano regolatore generale, del Ptp

ambito numero 11 e del piano territoriale paesistico regionale, del Peep sotto zona Mastruccia, nonché su quella catastale. Accertato che il territorio comunale risulta gravato da usi civici. Come da comunicazione assessorato agricoltura e foreste l'area interessata individuata per la valorizzazione del complesso edilizio non presenta caratteristiche meritevoli di tutela dei vincoli paesaggistici imposti al vigente piano territoriale ambito numero 11. Sulla stessa area non vi sono essenze arboree meritevoli comunque di tutela. Il parere ai fini sismici all'articolo 89 del Tuel è già stato conseguito nell'ambito del Peep. Considerata l'opportunità di localizzare nel Peep approvato sotto zone per l'intervento relativo al comparto residenziale di assegnare all'Ater di Frosinone la relativa area in diritto di proprietà e di approvare in variante al Prg limitatamente a quanto compete a questa amministrazione per l'apposizione del vincolo preordinato agli espropri il progetto … dell'opera. Richiamati in proposito gli articoli 10 e successivi del testo unico. Evidenziato che con apposita lettera raccomandata del 29/11/2012 è stato comunicato ai titolari di diritti reali sugli immobili oggetto di intervento così come desunti dai registri catastali di avvio del procedimento. Ritenuto che gli oneri relativi al procedimento e quelli inerenti l'acquisizione delle aree sono totalmente a carico dell'Ater. Il completamento dell'intero

programma da parte dell’Ater di Frosinone può essere sviluppato in una fase successiva con appositi e separati procedimenti a richiesta della stessa azienda Ater. Ravvisata l'urgenza del presente atto per mantenere il procedimento nell'ambito del periodo finanziario corrente. Acquisito ai sensi dello statuto il parere favorevole dei preposti. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto, commissione idem. Delibera di accogliere l'istanza dell’Ater di Frosinone relativa all'intervento stralcio realizzazione di 22 alloggi, di localizzare l'intervento costruttivo nell'ambito del Pdz Mastruccia comprensorio 42, così come individuato negli elaborati predisposti dall'ufficio istruttore da allegare al presente atto. Assegnare alla stessa Ater di Frosinone il diritto di proprietà relativo al lotto di 4500 m^2 circa comprensivo delle aree necessarie a garantire la dotazione degli spazi pubblici per attrezzature collettive commisurate all'intervento catastalmente individuato a fogli 55 mappale 14p 15p 16p 389 390p 391 494p 516p 720 i cui identificativi conservano il loro valore indipendentemente dalle diverse indicazioni o dai frazionamenti eventualmente intervenuti, così come rappresentato sul documento cartografico elaborato ufficio comunale istruttore. Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 comma 2 d.p.r. 327 del 2011 come vigente, il progetto preliminare alla realizzazione del complesso residenziale prodotto

dall’Ater formato da sette documenti ivi indicati che si intendono … in variante alla Prg del comune di Frosinone ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione degli immobili indicati nel progetto. Disporre per lo sviluppo della variante semplificata prevista dall'articolo 19 comma 2 del d.p.r. 327 del 2001 come vigente tutte le procedure di cui all'articolo 50 bis legge regionale 38 del 99 come vigente. Nell'osservanza dei seguenti indirizzi; 4.1, rispetto delle previsioni urbanistiche contenuto nel piano di zona così come approvato dalla deliberazione del consiglio comunale numero 4 del 18 febbraio 2008 con la quale è stato definitivamente approvato il piano delle zone per l'edilizia economica e popolare. 4.2, la variante semplificata è unicamente finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, ferma restando la possibilità del raggiungimento di un accordo bonario tra l’Ater di Frosinone e i proprietari delle aree interessate. 4.3 gli oneri per il procedimento e quelli inerenti l'acquisizione delle aree sono totalmente a carico dell’Ater. Con tale … dichiarare il presente atto urgente e renderlo immediatamente eseguibile. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Niente. Mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvato a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Votiamo per

l'immediata esecutività. Per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? SINDACO: Due astenuti. Prima di sciogliere la seduta vorrei ringraziare tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza che hanno sottratto mezzo pomeriggio o al lavoro o alle famiglie dimostrando un altissimo senso di responsabilità anche durante le ferie. Quindi il mio ringraziamento è per tutto il consiglio comunale. PRESIDENTE: Grazie sindaco. La seduta è sciolta.